



*Dal Welfare  
Assistenziale  
al Sostegno  
alla ripresa*

# “Primo Rapporto ADEPP sul Welfare”

«Era necessario fare il quadro delle misure adottate dagli Enti Previdenziali»

**I**l 30 settembre è stato presentato il “**Primo Rapporto sul Welfare dell’Adepp**”, l’Associazione che dal 1996 riunisce gli Enti di Previdenza Privati. La presentazione, che è avvenuta in modalità “video conference”, ha visto la partecipazione dei Rappresentanti delle **Casse di Previdenza Private**, della **Stampa** e di Esponenti delle **Istituzioni** e del **Governmento**. È stata pertanto un’**importante occasione di confronto sul futuro delle Casse dei Liberi Professionisti**, sulle sfide da affrontare e sull’impegno - da condividere con le Istituzioni - per riconoscere ai professionisti iscritti alle Casse un adeguato valore nella società civile. I lavori sono stati aperti dal Dr. **Alberto Oliveti**, Presidente dell’Adepp, che ha introdotto i **temi oggetto dell’incontro**: il sostegno ai liberi professionisti, di fronte a una crisi economica e una crisi del lavoro che l’emergenza sanitaria ha accentuato drammaticamente; il riconoscimento di maggiori spazi di autonomia alle Casse Private e il riconoscimento di una fiscalità europea e di scopo che tenga conto della valenza pubblica delle attività delle Casse. Il Rapporto sul Welfare è stato curato dal Presidente della Cassa dei Biologi, la Dr.ssa **Tiziana Stallone**, ed è

il risultato di un’indagine che ha coinvolto tutti gli **Enti Previdenziali**, chiamati a rispondere, attraverso un approfondito questionario, sulle misure di Welfare adottate a favore dei propri associati.

È la stessa Dr.ssa Stallone, introducendo i risultati del lavoro, a spiegare perché è nata l’esigenza di redigere un **Report sul Welfare**: “era necessario, alla luce del vorticoso mutamento del mercato del lavoro e della crisi economica che ha coinvolto i professionisti - e che impatta di conseguenza sulla loro posizione previdenziale - fare il quadro delle misure adottate dagli **Enti Previdenziali**” e individuare ulteriori spazi di azione.

Nell’indagine sono state individuate due macroaree: il **Welfare Assistenziale e Strategico** e il **Welfare Attivo**. A queste, l’emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha fatto sì che si aggiungessero altre due aree di analisi e intervento: il **Welfare della Crisi** e il **Welfare di Sostegno alla ripresa**.

Con **Welfare Assistenziale e Strategico** si intendono tutte quelle misure di **carattere mutualistico** a sostegno dei professionisti e delle loro famiglie.

In questo campo l’impegno delle Casse Private è variegato e ormai consolidato da tempo.

Il Welfare Assistenziale e Strategico si declina in quattro ambiti di intervento: salute, famiglia, professione e accesso al credito.

Per quanto riguarda la “salute” le misure adottate sono molteplici: copertura delle spese mediche, soprattutto attraverso la stipula di Polizze Sanitarie, copertura per malattia e infortunio o eventi straordinari, nonché spese per l’assistenza di anziani e malati.

Anche per quanto riguarda il tema “famiglia” sono numerose le misure a favore delle neo-mamme, della genitorialità - con la copertura delle spese per l’asilo nido o la baby sitter - e il sostegno in caso di disabilità.

Per quanto riguarda i “professionisti”, le misure riguardano il sostegno nei momenti di difficoltà lavorativa e la possibilità di accedere a forme di “credito agevolate”.

Nel corso del tempo, tutte le criticità emerse in seguito alla crisi economica e ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro, hanno fatto sì che l’attenzione delle Casse Private si rivolgesse, in modo sempre più consistente, alle misure di **Welfare Attivo**.

Con Welfare Attivo si intendono tutte le azioni incentrate sulla formazione e sul lavoro e finalizzate all’**empowerment** dei **liberi professionisti**, allo sviluppo delle loro competenze professionali.

Un mercato del lavoro in continuo mutamento e i processi di digitalizzazione che hanno investito la società, hanno infatti imposto ai professionisti la necessità di acquisire e mantenere aggiornate una molteplicità di competenze che vanno oltre le conoscenze strettamente professionali.

Per sostenere lo sviluppo e la crescita dei professionisti, gli Enti di Previdenza Privati hanno quindi messo in atto una molteplicità di misure, innanzitutto nel campo della **formazione**.

Le Casse supportano i propri iscritti con corsi di formazione, tirocini professionali e borse di studio. Non solo, è ampiamente promossa la conoscenza della **normativa europea** per garantire la possibilità di accedere ai Piani del **Fondo Sociale Europeo**.

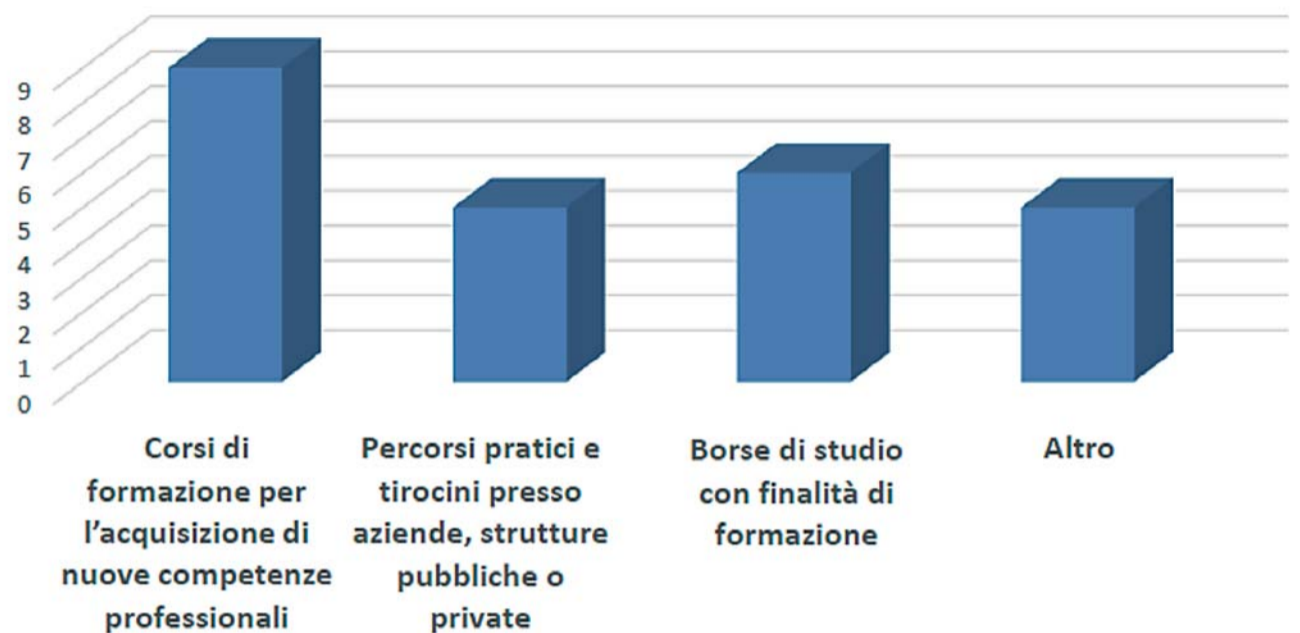
Inoltre, anche grazie a **Convenzioni e Partenariati**, le Casse offrono ai propri iscritti un portafoglio di strumenti finanziari agevolati, in particolare per l’avvio dell’attività professionale.

Il Grande impegno degli Enti Previdenziali Privati si è concretizzato, nel 2019, in **una spesa di 509 milioni di euro per prestazioni di Welfare** erogate ai propri associati. Questo impegno è stato riconosciuto anche dalla Dr.ssa **Francesca Puglisi, Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**, che nel suo intervento ha sottolineato come “*i 509 milioni di euro spesi per il Welfare sono un fatto di utilità sociale e non un fatto privato*”.

Proprio per questo, sostiene il Sottosegretario, è auspicabile che le questioni poste dall’Adepp sui temi dell’autonomia e del sostegno alle prestazioni di utilità sociale attivate dalle Casse, siano oggetto di approfondimento attraverso un **tavolo di lavoro interministeriale**.

«Le Casse supportano i propri iscritti con corsi di formazione, tirocini professionali e borse di studio. Non solo, è ampiamente promossa la conoscenza della normativa europea per garantire la possibilità di accedere ai Piani del Fondo Sociale Europeo».

## Attività formative



La stessa apertura è stata manifestata dalla Dr.ssa **Concetta Ferrari, Direttore Generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro**, che ha sostenuto la necessità di considerare l’Adepp un interlocutore del Governo al pari di Confindustria. Nel corso del suo intervento ha inoltre espresso la necessità di garantire alle Casse una **fiscalità uniforme** e una maggiore **razionalizzazione dei controlli** a cui sono soggette nelle attività di Welfare.

Il ruolo degli Enti Privati è stato poi fondamentale nella gestione dell’emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. È stato proprio grazie ai **fondi anticipati dagli Enti Privati**, che è stato possibile erogare i bonus destinati ai liberi professionisti. Inoltre, le Casse sono intervenute direttamente con misure di **Welfare della Crisi** erogando ulteriori

bonus, indennità per la quarantena, copertura delle spese mediche e finanziamenti agevolati.

L’emergenza sanitaria ha inoltre reso necessario rivolgere l’attenzione delle Casse Previdenziali al periodo successivo alla crisi in atto per assumere un ruolo attivo e di guida nella fase successiva all’emergenza epidemiologica con politiche di **Welfare di Sostegno alla ripresa**.

Su quanto sia importante riconoscere la **valenza pubblica delle attività** delle Casse di Previdenza Private, si è concentrato l’intervento conclusivo del Presidente dell’Adepp, **Alberto Oliveti**, che ha inoltre espresso la necessità **riconoscere adeguata dignità e considerazione sociale alle libere professioni**: per il bagaglio di competenze, la responsabilità etica e il valore di interesse collettivo e sociale delle attività che esercitano.

## Il sistema delle Casse di Previdenza Private

**10,3 miliardi** di entrate contributive

**6,6 miliardi** di uscite per prestazioni

**562.000** prestazioni erogate

**500 milioni** di uscite fiscali

**96 miliardi** di patrimonio

**509 milioni** di prestazioni per Welfare



Photo by Adam Nie cionuk on Unsplash

## Indennità straordinaria Covid: ultime disposizioni del CdA Enpav

**L'**

Enpav riconosce, già dallo scorso mese di marzo, un aiuto economico ai Medici Veterinari che sono colpiti dal Covid.

Alla luce dell'ulteriore ondata di contagi derivata dall'emergenza epidemiologica in atto, dell'incertezza sulla sua durata e sugli effetti, il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha ritenuto necessario rivedere i requisiti per accedere all'Indennità Straordinaria Covid, per non correre il rischio di non avere risorse sufficienti per poter dare il giusto supporto ai professionisti più colpiti dalla malattia.

Rimane il sostegno ai colleghi che si sono ammalati di Covid e hanno subito un ricovero, con o senza terapia intensiva.

Confermato anche il sostegno ai liberi professionisti che si trovano in quarantena per positività al Covid. Non possono invece accedere al sussidio, coloro che si trovano in quarantena senza positività al Covid per contatto diretto con un contagiato e i genitori che si trovano in isolamento per accudire un figlio minore collocato in quarantena.

In questi casi, se sussistono condizioni di particolare gravità e disagio economico, è comunque possibile ricorrere alle provvidenze straordinarie.

L'Indennità Straordinaria Covid-19 è quindi riconosciuta ai Medici Veterinari iscritti all'Enpav (non pensionati) e varia in base alla gravità:

- 4.000,00 euro per i malati di Covid che sono stati ricoverati in terapia intensiva
- 2.000,00 euro per i malati di Covid che sono stati ricoverati, ma non in terapia intensiva
- 1.000,00 euro in caso di quarantena per positività – solo per i liberi professionisti

Tutte le informazioni e il Modello di Domanda Indennità Straordinaria Covid sono disponibili su [www.enpav.it](http://www.enpav.it).

**F**in dall'inizio dell'emergenza da COVID-19, Fnovi ha dedicato una particolare attenzione alla comunicazione. La produzione e divulgazione di informazioni scientificamente corrette, tempestive e di immediata comprensione è uno degli strumenti a protezione della salute pubblica.

Anche dopo la pubblicazione del DPCM 3 novembre 2020 e la nuova suddivisione in zone gialle, arancioni e rosse del nostro Paese abbiamo realizzato una nuova infografica destinata ai proprietari di animali da compagnia per ricordare le buone norme per condurre gli animali nelle strutture medico veterinarie.

La salute è di tutti e tutti noi possiamo fare la differenza, in ogni nostra azione.

# COSA DICE IL DECRETO 3 novembre 2020

**Si possono portare gli animali da compagnia dal Medico Veterinario?**

**Sì**

Ma prima è opportuno telefonare per concordare un orario

Sempre per le emergenze e dopo il triage telefonico negli altri casi

**...PER I PROPRIETARI DI ANIMALI**

**Posso uscire con il mio animale da compagnia?**

**Sì**, per le sue esigenze fisiologiche

Ma senza assembramenti e mantenendo la distanza di almeno un metro da altre persone e rispettando il coprifuoco.

## PRIMA DI RECARTI DAL MEDICO VETERINARIO:

**TELEFONA**  
Per valutare la necessità della visita

**RISPETTA**  
L'appuntamento dopo averlo concordato

**RIDUCI**  
Al minimo necessario gli accompagnatori e indossa sempre la mascherina

**PORTA CON TE**  
l'autodichiarazione per motivare gli spostamenti

- ZONA GIALLA
- ZONA ARANCIONE
- ZONA ROSSA

D P C M 3 N O V E M B R E 2 0 2 0